

STUDIO COMPLETO

NEL 2012: 8 SUICIDI AL MESE PER RAGIONI ECONOMICHE. RESTA DA VALUTARE IL NUMERO OSCURO. SOLO NELL'ULTIMO TRIMESTRE LA METÀ DEI TENTATI SUICIDI: DICEMBRE IL MESE PIÙ A RISCHIO.

Quasi 8 i suicidi al mese per motivi economici. Nel 2012 sono state 89 le persone che sull'orlo del fallimento e schiacciate dai debiti hanno deciso di togliersi la vita: quasi 8 i suicidi in media al mese. Sono invece 48 i tentativi di suicidio registrati tra i mesi di gennaio e dicembre del 2012.

Una lunga lista di imprenditori, artigiani e disoccupati che, oppressi da gravi difficoltà economiche e soprattutto dalla paura di perdere la propria dignità, reputano la rinuncia alla vita una scelta "obbligata".

Pur non volendo stabilire una relazione di causa-effetto per un fenomeno piuttosto complesso e che chiama in causa diversi fattori psicologici, sociali oppure legati alla salute, è innegabile che la crisi abbia contribuito in maniera significativa a diffondere una profonda sensazione di malessere.

Non sorprende che il suicidio sia soprattutto un fenomeno maschile: l'analisi dei dati ha permesso di contare 86 uomini e 3 donne che dall'inizio dell'anno si sono tolti la vita, a conferma del grave disagio avvertito dalla popolazione maschile che vede venir meno la propria responsabilità morale e sociale nei confronti non solo della propria famiglia ma anche dei propri dipendenti e collaboratori.

Pressoché analoga la situazione per i tentativi di suicidio: sono infatti 38 gli uomini e 10 le donne che hanno provato a togliersi la vita.

Tabella 1

Suicidi, per sesso

Anno 2012

Valori assoluti

Sesso	Suicidi
Maschio	86
Femmine	3
Totale	89

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Tabella 2

Tentati suicidi, per sesso

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Sesso	Numero di tentati suicidi	
	v.a.	%
Maschi	38	79,2
Femmine	10	20,8
Totale	48	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Suicidi in calo rispetto al passato. Confrontando però quanto emerge dall'analisi effettuata dalla Link Campus University con gli ultimi dati disponibili sul fenomeno del suicidio in Italia pubblicati da Istat, si evidenzia un'inversione di tendenza: dopo il notevole incremento registrato tra gli anni 2007 e 2009, si assiste oggi ad un calo dei suicidi per ragioni economiche.

Secondo i dati Istat, infatti, il numero più elevato dei suicidi, alla cui base si individua il movente economico, si raggiunge nel 2009: sono 198 infatti i suicidi accertati, contro i 150 registrati nel 2008 e i 118 del 2007. Nel 2010, invece, si contano 187 vittime di suicidi per ragioni economiche, segnalando un lieve calo rispetto all'anno precedente.

Pertanto gli 89 suicidi per motivi economici individuati in Italia nell'anno 2012 sembrano confermare un andamento opposto a quello registrato fino a due anni fa.

È possibile affermare che, nonostante l'allerta sociale resti alta per un fenomeno così delicato e che rappresenta un dramma su cui richiamare costantemente l'attenzione delle Istituzioni, gli italiani sembrano reagire ad una indubbia fase di difficoltà e di profondi cambiamenti. Il significativo decremento dei suicidi per ragioni economiche registrato nel 2012 rispetto al 2009 – in cui la crisi dei mercati cominciava solo timidamente ad affacciarsi – segnala infatti un cambiamento di prospettiva degli italiani: la disperazione sembra lasciare lentamente il posto alla determinazione che ha da sempre caratterizzato il nostro Paese.

Tabella 3

Suicidi per motivi economici

Anni 2007-2010

Valori assoluti

Anni	Numero di suicidi
2007	118
2008	150
2009	198
2010	187

Fonte: Elaborazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University* su dati Istat.

Maggio: 20 suicidi in un solo mese. Maggio è il mese con il più alto numero di suicidi: 20 sugli 89 rilevati nel 2012; a seguire il mese di aprile con 13 suicidi, gennaio con 12, marzo e dicembre con 9.

Tabella 4

Suicidi, per mese

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Mese	Suicidi	
	v.a.	%
Gennaio	12	13,5
Febbraio	2	2,2
Marzo	9	10,1
Aprile	13	14,6
Maggio	20	22,5
Giugno	8	9,0
Luglio	0	0,0
Agosto	3	3,4
Settembre	6	6,7
Ottobre	3	3,4
Novembre	4	4,5
Dicembre	9	10,1
Totale	89	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Nel 2° trimestre il più alto numero di suicidi. Si evidenzia, dunque, una maggiore concentrazione di episodi di suicidio nel secondo trimestre del 2012: il 46,1% dei suicidi si registra, infatti, tra aprile e giugno del 2012 a fronte del 25,8% dei casi rilevati nel primo trimestre e il 18% segnalati tra i mesi di settembre e dicembre del 2012.

Tabella 5

Suicidi, per trimestre

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Trimestre	Suicidi	
	v.a.	%
1° trimestre	23	25,8
2° trimestre	41	46,1
3° trimestre	9	10,1
4° trimestre	16	18,0
Totale	89	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

A registrare il numero più elevato di tentati suicidi è invece l'ultimo trimestre del 2012: sono state ben 24 infatti le persone che hanno cercato di porre fine alla propria vita, contro i 9 episodi registrati nel secondo trimestre, gli 8 del primo trimestre e i 7 tentativi del terzo trimestre.

Tabella 6

Tentati suicidi, per trimestre

Anno 2012

Valori assoluti

Trimestre	Tentati suicidi
1° trimestre	8
2° trimestre	9
3° trimestre	7
4° trimestre	24
Totale	48

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Nel dettaglio, sono 10 i tentativi di suicidio segnalati nel mese di dicembre, 8 nel mese di ottobre, 6 a novembre ed infine 5 registrati nei mesi di marzo e aprile 2012.

Tabella 7

Tentati suicidi, per mese

Anno 2012

Valori assoluti

Mese	Numero di tentati suicidi
Gennaio	-
Febbraio	3
Marzo	5
Aprile	5
Maggio	4
Giugno	-
Luglio	-
Agosto	3
Settembre	4
Ottobre	8
Novembre	6
Dicembre	10
Totale	48

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

L'età media. Le vittime di suicidio hanno un'età media di 52 anni. La fascia di età maggiormente interessata è quella che va dai 45 ai 54 anni con un'incidenza del 44,9%, seguita dalla fascia 55-64 anni (24,7%).

I dati ancora una volta sottolineano le gravi difficoltà di un segmento della popolazione, quello dai 45 ai 64 anni, che raccoglie un significativo numero di imprenditori e artigiani che maggiormente soffrono la variabilità del mercato. In tale fascia ritroviamo, inoltre, i cosiddetti esodati, ovvero i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro ma non ancora in possesso dei requisiti per accedere al trattamento pensionistico e, in generale, tutti quei disoccupati per i quali il reinserimento lavorativo si rende difficoltoso non soltanto per la carenza di programmi ed incentivi a favore delle imprese ma anche a causa della difficile congiuntura economica.

Tabella 8

Suicidi, per classe d'età

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Classe di età	Suicidi	
	v.a.	%
25-34 anni	6	6,7
35-44 anni	12	13,5
45-54 anni	40	44,9
55-64 anni	22	24,7
65 anni e oltre	9	10,1
Totale	89	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Solo nel Nord-Est il 30% dei suicidi. L'area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è il Nord con 39 suicidi, oltre il 40% dei suicidi censiti in Italia dall'inizio dell'anno; di questi 27 registrati nel solo Nord Est, ovvero il 30% del totale. In questa triste classifica seguono il Centro con il 25,8% degli episodi di suicidio, le Isole con il 15,7% e il Sud con il 14,6%. L'analisi del dettaglio per regione, inoltre, mette in evidenza il disperato primato del Veneto con 23 suicidi nel corso del 2012, vale a dire il 25,8% dei suicidi che l'Italia conta da gennaio a dicembre 2012. A seguire la Campania con 11 suicidi registrati, la Sicilia con 9 vittime e la Puglia con 7.

Tabella 9

Suicidi, per area geografica

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Suicidi	
	v.a.	%
Nord Ovest	12	13,5
Nord Est	27	30,3
Centro	23	25,8
Sud	13	14,6
Isole	14	15,7
Totale	89	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Tabella 10

Suicidi, per Regione

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Regione	Suicidi	
	v.a.	%
Veneto	23	25,8
Campania	11	12,4
Sicilia	9	10,1
Puglia	7	7,9
Lazio	5	5,6
Sardegna	5	5,6
Lombardia	5	5,6
Abruzzo	5	5,6
Piemonte	5	5,6
Toscana	4	4,5
Calabria	3	3,4
Emilia Romagna	3	3,4
Liguria	2	2,2
Friuli Venezia Giulia	1	1,1
Marche	1	1,1
Trentino Alto Adige	0	0,0
Umbria	0	0,0
Valle d'Aosta	0	0,0
Molise	0	0,0
Basilicata	0	0,0
Totale	89	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Tentati suicidi: sempre al Nord-Est il triste primato. Il Nord-Est conta anche il numero più elevato di tentativi di suicidio, ovvero 15, di cui 10 solo nel Veneto. A seguire il Centro con 13 tentativi di suicidio, con un punta di 7 tentati suicidi nel Lazio.

La crisi, che ha investito in modo particolare la piccola e media impresa, ha trafitto dunque la culla dello sviluppo industriale che ora vede non solo morire numerose aziende e stabilimenti produttivi ma anche quegli uomini incapaci di reagire di fronte ad una difficile situazione economica che minaccia la forte vocazione al lavoro, lo slancio imprenditoriale e il rapporto fiduciario stabilito con la propria azienda, tutti elementi che caratterizzano tale popolazione e che hanno costruito la ricchezza di questa regione e dell'Italia intera.

Tabella 11

Tentati suicidi, per area geografica

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Tentati suicidi	
	v.a.	%
Nord Ovest	9	18,8
Nord Est	15	31,3
Centro	13	27,1
Sud	5	10,4
Isole	6	12,5
Totale	48	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Tabella 12

Tentati suicidi, per regione

Anno 2012

Valori assoluti

Regioni	Tentati suicidi
Veneto	10
Lazio	7
Piemonte	5
Sicilia	5
Lombardia	4
Toscana	2
Emilia Romagna	2
Friuli Venezia Giulia	2
Campania	2
Umbria	2
Marche	2
Puglia	1
Sardegna	1
Calabria	1
Trentino Alto Adige	1
Abruzzo	1
Liguria	0
Valle d'Aosta	0
Molise	0
Basilicata	0
Totale	48

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Tra gli imprenditori il numero più alto dei suicidi, tra i disoccupati il numero più alto dei tentati suicidi. Come ricordato in precedenza, il numero degli imprenditori e degli artigiani che si sono tolti la vita dall'inizio dell'anno è molto elevato. L'analisi della rassegna stampa ha permesso di individuare 49 suicidi, circa il 55,1% dei suicidi registrati nel 2012. Una situazione di indebitamento o di fallimento dell'azienda, nonché la negazione di finanziamenti da parte degli istituti di credito, hanno condotto in una situazione di disperazione soprattutto gli imprenditori. Questi ultimi sono accomunati da un senso di vergogna per essere costretti a chiudere o veder fallire i sacrifici di una vita intera, ma anche dalla pressante responsabilità nei confronti dei propri collaboratori o dipendenti il cui posto di lavoro è stato messo in discussione a causa della difficile situazione economica. Seguono i disoccupati (31,5%), mentre molto esigua è la percentuale dei suicidi segnalati tra i lavoratori dipendenti (7,9%) e tra i pensionati (5,6%).

Tabella 13

Suicidi, per condizione professionale

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi	
	v.a.	%
Imprenditore	49	55,1
Disoccupato	28	31,5
Dipendente	7	7,9
Pensionato	5	5,6
Totale	89	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Tra i tentati suicidi si registra, invece, un numero più elevato di disoccupati, nello specifico 20; a seguire 16 imprenditori, 6 lavoratori dipendenti, 4 pensionati e 2 persone di cui non è stata resa nota la professione.

Tabella 14

Tentati suicidi, per condizione professionale

Anno 2012

Valori assoluti

Condizione professionale	Tentati suicidi
Disoccupato	20
Imprenditore/Artigiano	16
Dipendente	6
Pensionato	4
Professione sconosciuta	2
Totale	48

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Maledetta crisi. Le gravi difficoltà economiche e finanziarie appaiono la motivazione prevalente tra quanti hanno deciso di togliersi la vita; il 49,4% dei suicidi dall'inizio dell'anno è stato determinato dalla incapacità delle vittime di fronteggiare la precaria situazione economica personale, della famiglia, della propria azienda o attività commerciale. La perdita del posto di lavoro, recente o di lunga data, rappresenta la seconda motivazione che ha spinto 25 persone al suicidio (28,1%), a conferma dell'importanza del lavoro non solo quale mezzo per la sussistenza ma anche e soprattutto quale elemento di espressione del proprio potenziale e attraverso cui trarre gratificazione. Tra le motivazioni che spingono al suicidio troviamo ancora la difficoltà di saldare i debiti verso l'erario (14,6%) ed infine il ritardo dei pagamenti da parte dei committenti che hanno portato le aziende in una situazione di liquidità insufficiente per poter proseguire la propria attività (7,9%).

Tabella 15

Suicidi, per motivazione

Anno 2012

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Suicidi	
	v.a.	%
Crisi economica	44	49,4
Perdita del posto di lavoro	25	28,1
Debiti verso l'erario	13	14,6
Difficoltà riscossione credito	7	7,9
Totale	89	100,0

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

La problematica situazione economica risulta la motivazione principale anche per i tentati suicidi; sono infatti 31 le persone che dall'inizio dell'anno hanno cercato di uccidersi perché oberate dai debiti o perché non sono riuscite a risollevare le sorti della propria azienda. Sono 12 i tentativi di suicidio registrati a causa della perdita del lavoro, mentre sono state 5 le persone che hanno cercato di togliersi la vita per i debiti accumulati verso l'erario.

Tabella 16

Tentati suicidi, per motivazione

Anno 2012

Valori assoluti

Motivazione	Tentati suicidi
Crisi economica	31
Perdita del posto di lavoro	12
Debiti verso l'erario	5
Totale	48

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Difficoltà economiche per gli imprenditori e perdita del lavoro per i disoccupati: le cause dei suicidi e dei tentati suicidi. Sono soprattutto gli imprenditori che decidono di rinunciare alla vita perché sopraffatti dalle difficoltà economiche della propria azienda; dall'inizio dell'anno si contano 33 suicidi e 12 tentativi di suicidio per la grave situazione economica in cui versa l'azienda o la propria famiglia.

La perdita del posto di lavoro, invece, appare quale motivazione prevalente tra i disoccupati; sono infatti 25 i senza lavoro, sui 28 suicidi registrati tra i disoccupati, che hanno deciso di togliersi la vita per la mancanza di un'occupazione. Sono invece 12 i disoccupati che hanno tentato il suicidio perché sconvolti dalla perdita del lavoro.

Ancora, vi è una discreta quota di imprenditori spinti al suicidio dai debiti assunti verso l'erario e dalla difficoltà a riscuotere i crediti dovuti.

Tabella 17

Suicidi, per motivazione e condizione professionale

Anno 2012

Valori assoluti

Motivazione	Condizione professionale			
	Imprenditore	Disoccupato	Dipendente	Pensionato
Crisi economica	33	2	5	4
Perdita del posto di lavoro	0	25	0	0
Debiti verso l'erario	9	1	2	1
Difficoltà riscossione credito	7	0	0	0
Totale	49	28	7	5

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.

Tabella 18

Tentativi di suicidio, per motivazione e condizione professionale

Anno 2012

Valori assoluti

Motivazione	Condizione professionale				
	Imprenditore	Disoccupato	Dipendente	Pensionato	Professione sconosciuta
Crisi economica	12	7	6	4	2
Perdita del posto di lavoro	0	12	0	0	0
Debiti verso l'erario	4	1	0	0	0
Totale	16	20	6	4	2

Fonte: Centro Documentazione *Link Lab* dell'Università *Link Campus University*.